

29 maggio 1968

Caro Dottore,

non sono mai spedita la copia
fotografica del documento della CEI che
spese è ora già arrivato. Ora le
inviò copia delle menzioni epp. consegnate
al Cav. Brancoro al quale ho sottolineato
in rosso quanto ho pure sottolineato nella
sua copia. Ritrovo formule ridotte delle

28 maggio 1968

PRIVATO

I NUOVI CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI

e sul regolamento della Commissione di revi-

Premetto che l'urgenza di addivenire ad un pronto cambiamento delle attuali sigle di classificazione dei film, ormai per esperienza troppo farraginose e di poca chiarezza, consiglia di accogliere le quattro classificazioni se la modificazione di esse dovrebbe ritardare il cambiamento stesso.

Ciò premesso, ritengo che sarebbero più utili ed efficaci tre sole classificazioni.

Quinonze sue ho espresso il mio parere
secondo coscienza

Cordilissimi saluti
Nicholas Poggi

MONS. DOTT. PIO CARLO POGGI
DELEGATO REGIONALE A.C.E.C.
(ASS. CATTOLICA ESERCENTI CINEMA)

VIA FIUME, 14 - TELEFONO 282.402-3-4

FIRENZE

28 maggio 1968

R V A T O

I NUOVI CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI

+++++

e sul regolamento della Commissione di revisione, molto bene strutturato.

Premetto che l'urgenza di addivenire ad un pronto cambiamento delle attuali sigle di classificazione dei film, ormai per esperienza troppo farraginose e di poca chiarezza, consiglia di accogliere le quattro classificazioni se la modificazione di esse dovrebbe ritardare il cambiamento stesso.

Ciò premesso, ritengo che sarebbero più utili ed efficaci tre sole classificazioni.

COMMISSIONE DIOCESANA PER LO SPETTACOLO

Sede provvisoria Via dei Pucci, 4 - Telef. 298.438
Piazza S. Gervasio, 8 FIRENZE
Telef. 587642

28 maggio 1968

R I S E R V A T O

OSSERVAZIONI CIRCA LA PROPOSTA DI NUOVI CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI FILM E CIRCA LE NOTE ESPLICATIVE

Nessuna osservazione da fare sul regolamento della Commissione di revisione, molto bene strutturato.

Premetto che l'urgenza di addivenire ad un pronto cambiamento delle attuali sigle di classificazione dei film, ormai per esperienza troppo farraginose e di poca chiarezza, consiglia di accogliere le quattro classificazioni se la modificazione di esse dovrebbe ritardare il cambiamento stesso.

Ciò premesso, ritengo che sarebbero più utili ed efficaci tre sole classificazioni.

I Film adatti a qualsiasi genere di pubblico perchè positivi.

II FILM PER ADULTI, cioè che richiedono una capacità di comprensione ed interpretazione per avere, pur nel contesto positivo e nella dignità della forma espressiva, situazioni, scene discutibili moralmente e un poco ambigui come tesi.

III FILM NEGATIVI per idee, o tesi, o scene ed inoltre film che, se anche in contesto positivo, sono moralmente troppo discutibili e molto ambigui.

Nelle SEGNALAZIONI CINEMATOGRAFICHE saranno indicati con asterisco i film raccomandabili, mentre nella motivazione si può far cenno se il film può essere adatto per ragazzi, qualora ciò risulti con chiarezza.

Saranno indicati con un tondino i film della III classificazione che hanno un contesto positivo, pur nell'ambiguità e nella discutibilità morale, e nella motivazione si dichiarerà che il film è adatto per cinedibattiti svolti da adulti di capace formazione morale, intellettuale e spirituale.

Niente da eccepire, anzi merita un plauso la sostituzione, con i numeri romani convenzionali, delle troppe sigle fino ad ora in vigore che veramente generano perplessità e confusione per poca chiarezza.

E' lo stesso documento in esame (Note esplicative) che convince della opportunità, anzi necessità delle tre sole classificazioni sopra segnate.

Infatti:

1) Alla lettera d) delle Note si precisa che si è voluto deliberatamente non tener conto delle sale parrocchiali e che le classificazioni sono destinate ai fedeli che frequentano ed hanno figli che frequentano cinema di carattere industriale.

2) Conseguentemente, è impossibile ritenere che i frequentatori di queste sale di carattere industriale possano stare a valutare la loro capacità di giudizio e rinuncino a vedere un film perchè classificato nella inaccettabile III categoria dei film moralmente discutibili ed ambigui.

Consideriamo le prese di posizione della gioventù odierna, compresi gli adolescenti dai 16 ai 18 anni, gioventù che si valuta addirittura capace di diri-

gere la cosa pubblica. (E' nota la proposta di legge di estendere il voto pure ~~il voto~~ ai giovani dai 18 ai 21 anni)

E' più facile che la coscienza dei credenti accolga la classifica NEGATIVI quando sia data da una Commissione di revisione, riconosciuta di criteri ampi e ponderati, e quindi faccia rinunciare a tali film.

3) Bene si comprende come la soppressione della classificazione "film moralmente discutibili ed ambigui" aggravi molto la responsabilità e l'impegno di giudizio della Commissione di revisione; tuttavia, spetterebbe alla stessa Commissione la ponderata decisione di dividere tali film fra la classificazione ADULTI e quella NEGATIVI, secondo che prevalgano i caratteri di pericolosità o meno.

4) Sono oggi sviluppati e fortunatamente vanno sempre più sviluppandosi i cine-dibattiti per i quali i film della deprecata classificazione III delle quattro formerebbero materia di dibattito appunto perchè discutibili ed ambigui.

Tuttavia, la proposta soppressione di questa classificazione e la conseguente attribuzione alle classifiche ADULTI e NEGATIVI di tali film secondo il criterio sopra espresso, non pregiudicherebbe l'attività dei dibattiti cinematografici. Infatti, i film che la Commissione di revisione giudica meno ambigui e discutibili e quindi li classifica per adulti, i cinecircoli li troverebbero pacificamente tra quelli liberamente ammessi alla discussione.

Invece i film maggiormente ambigui e discutibili moralmente, pur nel contesto positivo, e quindi aggiudicati alla categoria NEGATIVI, dovrebbero essere dalla stessa Commissione di revisione contrassegnati e dichiarati adatti per dibattito, come si è detto all'inizio di queste osservazioni. Anzi dovrebbe l'Ufficio nazionale dello spettacolo comunicarne l'elenco al Centro studi cinematografici e alla Federazione dei cineforum con la facoltà di usarli per cine-dibattiti fatti da adulti di capace formazione, morale, intellettuale e spirituale.

Infine, circa la programmazione delle sale cattoliche occorre ben valutare la mutata mentalità del pubblico anche rurale e l'attuale facilità, ormai generalizzata, di trasferimento da una località all'altra. Anche dalla campagna è troppo facile recarsi nella città e nei grossi centri ed assistere a proiezioni di film di richiamo. E' necessario quindi dare la possibilità alle sale cattoliche di una più larga programmazione, escludendo solamente i film veramente negativi.